

Mozione n. 347

presentata in data 17 aprile 2023

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Carancini, Mangialardi, Biancani, Bora, Casini, Cesetti e Vitri

Progetto per il riutilizzo della sede INRCA di via della Montagnola

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- i prossimi anni saranno importanti per l'assistenza agli anziani. La popolazione anziana aumenta e con essa anche gli anziani non autosufficienti bisognosi di assistenza. L'Istat stima la presenza in Italia di 2,8 milioni anziani non autosufficienti; nella città di Ancona sono invece 4.800 circa;
- un'attenzione privilegiata va posta alla solitudine degli anziani. In Italia, nel 2018, sono stati censiti dall'Istat circa 1,2 milioni di persone che hanno superato i 65 anni e che vivono in solitudine. Gli ultra 75enni soli sono circa il 38% del totale. Ad Ancona gli anziani che vivono soli sono circa 2.000. Gli anziani soli ed in particolare gli ultra75enni sono persone fragili a cui va data protezione e supporto per evitare che mutamenti nelle loro condizioni, che in altro contesto sarebbero facilmente compensati, possano portarli alla istituzionalizzazione. Ciò riguarda anche le molte coppie di soli anziani, di cui uno fragile, che sono altrettanto a rischio di ritrovarsi facilmente oberati in caso di accresciute esigenze assistenziali, diverse novità di rilievo si dovrebbero concretizzare nei prossimi anni ed avranno un impatto significativo sulla città di Ancona e sulle politiche per gli anziani, soprattutto se si coglieranno adeguatamente le opportunità che si possono aprire: dal PNRR con le realizzazioni previste per Ancona (Casa della Comunità, Centrali operative territoriali), al completamento dell'ex Umberto I° (con la realizzazione di una RSA di 20 posti letto, di una residenza protetta di 20 posti letto e di un hospice di 6 posti letto);
- nel 2024 dovrebbe essere completato il nuovo ospedale INRCA che aggregnerà gli ospedali di Ancona di via della Montagnola e di Osimo. Il nuovo ospedale INRCA sarà ospedale di base ed ospedale specializzato per gli anziani e, in conseguenza del suo completamento, verrà liberata l'area della Montagnola che attualmente ospita l'ospedale;
- sarebbe importante tenere insieme opportunità e bisogni per realizzare un progetto di riutilizzo dell'area della Montagnola che mantenga una finalità pubblica di tipo sanitario e sociale che dia una risposta ai crescenti bisogni di assistenza e di protezione della popolazione, con particolare riferimento a quella anziana e fragile;
- il Comune di Ancona ha già manifestato la volontà di svolgere un ruolo propositivo ed attivo visto l'interesse strategico per un percorso di riutilizzo appropriato dell'area e degli immobili;

premessi altresì che

il progetto di riutilizzo dell'area ospedaliera di via della Montagnola, quando sarà completato il nuovo ospedale INRCA, dovrebbe essere governato con grande attenzione, seguendo alcuni criteri cardine:

- il rispetto della destinazione per usi di carattere sanitario, sociosanitario e sociale che sono compatibili sia con gli interessi della proprietà dell'area e sia con gli obiettivi dell'Amministrazione comunale di Ancona che desidera garantire servizi di prossimità alla popolazione fragile mantenendo un collegamento forte con la storia sanitaria dell'area;
- la sostenibilità per dare concretezza ad una proposta progettuale che abbia l'effettiva e tempestiva possibilità di realizzazione, evitando ipotesi velleitarie che vengano abbandonate subito dopo la loro presentazione perché irrealizzabili;
- la capacità di trovare soluzioni che diano risposte ai bisogni della popolazione perché solo questa impostazione può dare utilità ed efficacia nel tempo agli investimenti che si decidono di fare con il nuovo utilizzo dell'area;
- l'integrazione dei servizi sociali, sanitari e abitativi, che è in grado di fornire quel livello superiore nella qualità dei servizi.

considerato che

la proposta di riutilizzo dell'area ex ospedaliera di via della Montagnola (una volta che l'ospedale si sarà trasferito) è composta da cinque sotto-progetti:

- Servizi ambulatoriali

Si dovrebbe realizzare un poliambulatorio specialistico ad orientamento geriatrico, con tutte le discipline relative alle malattie più diffuse (cardiologiche, geriatriche, neurologiche, ecc.). Il poliambulatorio dovrà prevedere anche la presenza della radiologia e del punto prelievi per le analisi, ed essere garantito dalla presenza degli specialisti ospedalieri dell'INRCA, e avrà quindi un collegamento strettissimo e diretto con i servizi ospedalieri.

Il poliambulatorio dovrebbe inoltre avere un orientamento proattivo, un approccio ben definito nel Piano nazionale cronicità e ancora non applicato nella nostra regione.

- L'Ospedale di comunità

La Regione Marche, come è noto, non ha previsto un nuovo Ospedale di Comunità (OdC) nella città di Ancona.

Proprio l'INRCA gestisce un ospedale di comunità di 30 posti letto che, per mancanza di spazi, è collocato, in affitto, presso gli spazi messi a disposizione dalla struttura privata "Residenza Dorica" alla Baraccola di Ancona; si potrebbe allora trasferire l'Ospedale di comunità dell'INRCA di 30 posti letto da "Residenza Dorica" agli immobili di Via della Montagnola, appena questi saranno disponibili per il nuovo utilizzo.

- Il Centro diurno Alzheimer

L'INRCA gestisce un Centro diurno Alzheimer che è attualmente collocato presso Villa Gusso (Via Santa Margherita, Ancona). A causa degli spazi ridotti, il Centro diurno accoglie 13 anziani anche se la struttura è autorizzata per ospitarne 20. Il trasferimento del Centro diurno Alzheimer nell'area di Via della Montagnola permetterebbe di ampliare fino a 20 gli anziani accolti in struttura e nel contempo di liberare spazi a Villa Gusso per i servizi amministrativi sempre alla ricerca di locali.

Le necessità dei malati di Alzheimer sono molto rilevanti nella città di Ancona per cui un aumento dei posti attivi nel Centro diurno, peraltro già previsti e non realizzati, risponde ad una importante esigenza delle famiglie, seppur insufficiente.

- Alloggi assistiti

C'è un grande bisogno di creare alternative alle strutture residenziali per anziani (RSA, Residenze protette, case di riposo). Un'alternativa che si avvicini il più possibile alle case di civile abitazione ma in una condizione che dia più protezione e più sicurezza.

In questo campo di azione non c'è solo una tipologia di intervento ma una pluralità di modelli alternativi alla residenzialità collettiva che si possono genericamente chiamare "Alloggi assistiti" o "alloggi protetti" racchiudendo con queste parole più modelli.

Ci può essere il modello dell'alloggio protetto (in Ancona è già presente con un palazzo nel centro storico). Si tratta di gruppi di mini appartamenti per anziani dove gli stessi possono vivere in autonomia da soli o in coppia grazie ad una serie di servizi che vengono forniti loro.

Un altro modello può prevedere un piccolo nucleo non familiare che vive con qualche aiuto in una abitazione normale.

Può essere sperimentato anche il modello per gli anziani non autosufficienti privi del sostegno intrafamiliare che oggi sono destinati, in assenza di alternative, alle strutture residenziali collettive (RSA, residenze protette). Il modello sperimentale potrebbe prevedere un piccolo gruppo di mini appartamenti, con grande attenzione alla privacy, dove un piccolo nucleo di assistenti dedicate (due di giorno e una di notte) può assistere 6 mini appartamenti collocati lungo un corridoio.

Gli immobili della Montagnola sono di proprietà dell'INRCA ma la sua mission non le impedirebbe di dedicare una parte di questi immobili a sperimentare gli "Alloggi assistiti" e di farne oggetto di un apposito filone di ricerca (per uno sviluppo nazionale).

Peraltro "Alloggi assistiti" in quei locali sarebbero particolarmente apprezzati dagli anziani fragili proprio per la contiguità con gli altri servizi sanitari, lì previsti. Tutto questo, senza ovviamente escludere la possibilità che nell'area, abbastanza ampia da permettere anche altri interventi, possano insediarsi altri interventi residenziali (per i giovani per esempio) che possano mantenere una caratteristica intergenerazionale all'intervento, e prevenire così che si determini una forma di "ghettizzazione per età" dell'intera area.

Ne scaturirebbe una cittadella sociale e sanitaria di grande interesse.

- Altre attività INRCA

L'INRCA già oggi ha diverse attività che, per ragioni di spazio, sono distribuite in varie sedi. La disponibilità dell'area della Montagnola di Ancona potrebbe essere l'occasione per rivedere la riallocazione di talune attività o per collocare in quella sede le attività sanitarie non ospedaliere.

Alzheimer, sviluppo dei servizi residenziali innovativi. Questi gli assi portanti della proposta di riutilizzo dell'area di via della Montagnola.

considerato altresì che

questo è un progetto globale, realizzabile e che guarda al futuro, che può dare garanzie e sicurezza agli anziani ed in particolare a quelli non autosufficienti e alle loro famiglie;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a dare attuazione, in accordo con l'INRCA , al progetto sopra esposto, che abbia quindi come assi portanti lo sviluppo dei servizi ambulatoriali con particolare riferimento a quelli geriatrici, la realizzazione di un polo sanitario con il trasferimento dell'ospedale di comunità, l'ampliamento del Centro diurno Alzheimer, lo sviluppo dei servizi residenziali innovativi.